

OpenAI lancia uno store per ChatGPT

Intelligenza Artificiale

Gli sviluppatori potranno proporre applicazioni basate su modelli intelligenti

Biagio Simonetta

Doveva arrivare online a fine novembre, ma il terremoto che ha colpito OpenAI (con l'allontanamento e poi il ritorno di Sam Altman) ha fatto saltare ogni piano. Adesso, invece, l'ora X sembra dietro l'angolo. La società di San Francisco, produttrice di ChatGPT, lancerà GPT Store la prossima settimana. Un passaggio fondamentale per il business dell'azienda guidata da Altman, che porterà sul mercato applicazioni basate sul suo GPT. Un passo che renderà ChatGPT più fruibile e più vicino alle varie necessità, perché ogni sviluppatore potrà cimentarsi nello sviluppo di un'app capace di far qualcosa grazie alla tecnologia

alla base di ChatGPT.

La notizia del lancio di ChatGPT store è emersa da una email inviata da OpenAI ad alcuni sviluppatori, che anche Il Sole 24 Ore ha potuto visionare. In sostanza la società ha esortato gli sviluppatori che realizzano GPT a esaminare le politiche di utilizzo aggiornate dell'azienda e le linee guida del marchio per assicurarsi che le loro GPT siano conformi, in modo da poterle inserire nello store, giustamente chiamato GPT Store. Gli sviluppatori dovranno inoltre verificare il loro profilo utente e assicurarsi che i loro GPT siano pubblicati come "pubblici".

Il GPT Store, come detto, era stato annunciato l'anno scorso durante la prima conferenza annuale degli sviluppatori di OpenAI, il DevDay. E ora, dopo il ritardo dovuto al caos interno a OpenAI, è il momento del lancio.

Si tratta di un momento molto importante per gli sviluppatori di App, alle prese con le GPT che in realtà non richiedono grande esperienza di codifica e possono essere semplici o complesse, in base alle necessità. Ad esempio, un'app ba-



Il varo iniziale era previsto per fine anno, ma il terremoto societario ha rallentato tutto

sata su GPT può essere addestrata su una raccolta di libri di cucina in modo da poter rispondere a domande sugli ingredienti di una ricetta specifica.

Non è ancora chiaro se il GPT Store verrà lanciato con un sistema di condivisione dei ricavi di qualche tipo (come funziona oggi con gli store tradizionali di Apple per iOS e Google per Android). A novembre scorso, Sam Altman e Mira Murati avevano spiegato che non c'era ancora piano definitivo per la monetizzazione, e l'email sul lancio imminente del GPT Store non fa alcun riferimento a ciò che gli sviluppatori possono aspettarsi sul fronte dei pagamenti.

Tuttavia, sembra abbastanza scontato pensare che un sistema di monetizzazione sarà messo in piedi. Perché è proprio l'opportunità di business che ha spinto gli sviluppatori di tutto il mondo a inondare gli store attuali di applicazioni diventate più o meno famose. E adesso sembra ragionevole aspettarsi qualcosa di simile anche con GPT Store.